

Prot.11/2005
Bruxelles, 27/01/2005

Programma di cooperazione internazionale "Post Tsunami"

Come anticipato in una precedente comunicazione, è in via di discussione ed approvazione un nuovo programma Asia Pro-ECO II B (**programma Post Tsunami**) il cui **obiettivo** è il finanziamento di azioni di ricostruzione delle aree all'interno dei Paesi vittime del maremoto dello scorso dicembre.

Tale strumento riflette le stesse priorità ambientali del programma Asia Pro Eco II (vedi comunicazione del 21/01/2005, prot.7/2005).

La proposta attualmente in discussione prevede l'allocazione di **15 milioni di euro**.

È previsto un finanziamento fino al **100%** dei costi eligibili al fine di permettere la massima mobilitazione dei partner della società civile.

Il **partnernariato** dovrà essere costituito da almeno due enti, di cui uno appartenente ad un Stato membro dell'UE e l'altro ad uno dei paesi colpiti dallo tsunami.

L'**uscita dell'invito** a presentare proposte è prevista per fine **febbraio, inizio marzo** p.v. con al massimo due date di scadenza nel 2005.

I progetti dovranno essere ultimati entro il 31 dicembre 2010.

La durata del programma sarà di 60 mesi.

Potranno partecipare al bando le amministrazioni pubbliche, università, ONG, centri di ricerca, associazioni senza scopo di lucro.

I **beneficiari finali** saranno le comunità dei villaggi e delle città asiatiche interessate dal disastro.

Allo stato attuale, la Commissione è in grado di pianificare gli interventi con i governi nazionali di Indonesia, Maldive e Sri Lanka. In India e Thailandia si potranno realizzare solo azioni su richiesta di attori locali.

Visti i tempi ristretti del prossimo bando, sarebbe opportuno che gli attori nazionali "non profit" procedessero insieme già in loco ad identificare eventuali interventi che potrebbero poi essere presentati attraverso "consorzi " in grado di garantire in tempi brevi la realizzazione completa delle opere.

Gli **interventi di maggior interesse** della Commissione sembrano essere in particolare le ferrovie, le scuole, gli ospedali e i centri di servizi sociali, il ripristino delle reti elettriche ed idrauliche nonché il rilancio delle attività legate al settore della pesca.

Per maggiori informazioni, contattare l'ufficio dell'Urpl a Bruxelles.